

ESTATE IN NERO

Atto unico
di
Valerio Di Piramo

Personaggi

Adalgisa,	vedova del defunto Ulisse;
Milena,	sua Figlia;
Maria,	sorella di Adalgisa;
Paride,	fratello di Ulisse;
Elena,	moglie di Paride;
Ettore	sindaco del paese;
Clarabella,	farmacista;
Don Dino	Prete.

Arriva il mesto corteo di un funerale, col prete davanti a tutti; seguono la vedova a braccetto con la sorella, quindi il fratello e la sorella di Ulisse, poi il sindaco e la farmacista; Il corteo andrà dal fondo verso il pubblico. Sono le tre di pomeriggio di un afosissimo 11 agosto, tutti sudano come fontane, quindi fazzoletti per il sudore e ventagli; il corteo si ferma.

Sindaco	<i>Affacciandosi dal corteo</i> Perché ci siamo fermati?
Paride	<i>Anche lui affacciandosi</i> Forza! Camminare! Procedere! Muoversi! Non ci si può fermare con questo caldo! Ma lo sapete che questa è l'estate più torrida dal millenovecentouno a oggi?
Elena	Su, Paride, calmati...
Milena	Che succede mamma?
Adalgisa	Non lo so Milena, ora lo chiedo al reverendo...Don Dino, che succede?
Don Dino	E chi lo sa... il carro funebre si è fermato improvvisamente...vado a sentire... <i>Il reverendo fa due passi in avanti, si affaccia dal palco e mima un colloquio con qualcuno.</i>
Clarabella	<i>Affacciandosi dal corteo</i> Ma insomma ci si muove? Questa è una fornace! Vorrei sapere di chi è stata l'idea di fare il trasporto a quest'ora...non si poteva fare di sera...che so, verso le sette?
Sindaco	No. Il becchino alle cinque in punto smette di lavorare e chiude a chiave il cimitero.
Elena	Per una volta poteva fare gli straordinari!
Clarabella	Ettore, tu che sei sindaco dovevi provvedere.
Sindaco	Ho tentato. Gliel' ho chiesto. Gli avrei pagate le ore in più di lavoro. Non c'è stato niente da fare.
Paride	Figuriamoci! Lo sanno tutti che appena chiude il cimitero corre alla gelateria a dare una mano a sua moglie!
Elena	Non mi sento di dargli torto. Hanno tre bambine piccole, e con uno stipendio ormai non si va più da nessuna parte.
Sindaco	Ma gli avrei pagato gli straordinari!
Clarabella	Si vede che gli rende di più la gelateria.
Maria	Con questo caldo, poi...un bel gelato me lo farei volentieri anch'io.

Adalgisa Laura! Stiamo seppellendo mio marito, fratello di tuo marito, e cioè tuo cognato!
 Maria E che c'entra, Adalgisa! Oggi è l'undici agosto, e sono sicura che se fosse vivo un
 bel gelato ora se lo gusterebbe anche il povero Ulisse! *Don Dino torna al suo
 posto.*

Sindaco Allora reverendo?
 Don Dino Stanno controllando. Ha detto l'autista che si è fermato il motore,
 improvvisamente, e il carro funebre non va più ne' avanti e ne' indietro. Non
 riescono a capire che cosa sia successo...forse si è ingrippato il motore.

Clarabella Ora mancava solo questa. Speriamo che si sbrighino, perché devo tornare in
 farmacia.

Sindaco Ma non c'è tuo marito Attilio?
 Clarabella Sì, ma non mi fido. Lo sai com'è Attilio, a volte gli prendono le sue solite crisi, e
 chissà cosa è capace di raccontare alla gente...devo tornare presto.

Maria Stai tranquilla, Clarabella, chi vuoi che vada in farmacia a quest'ora?
 Clarabella Speriamo...
 Adalgisa Don Dino, cosa facciamo adesso?
 Don Dino Aspettiamo.
 Maria Qui sotto il sole? Almeno sediamoci sulle panchine!
 Milena Ma non c'è l'ombra!
 Adalgisa ...e poi non sta bene.
 Clarabella E' vero, non sta bene...da quando ci si siede ai funerali?
 Sindaco Un po' di rispetto per il povero Ulisse non guasterebbe...una persona di una
 moralità così elevata...

Don Dino Povero Ulisse...se lo doveva sentire...ultimamente era sempre in chiesa...non si
 confessava mai, ma era una persona così retta e perbene che la comunione gliela
 facevo fare lo stesso...

Maria *Avviandosi verso la panchina di destra* Insomma, voi fate come vi pare, io mi
 riposo un po' ...*si siede, ma fa subito un balzo in aria* AHHH!!!! SCOTTA!

Elena *Piano, a Paride* Ben gli sta a quella smorfiosa!
 Maria *Avendo sentito* Hai detto qualcosa?
 Elena Stai parlando con me, Maria?
 Maria Proprio con te, sì! Guarda che io ci sento benissimo!
 Elena Bon per te...
 Paride Insomma, voi due, smettetela! Siamo a un funerale!
 *Squilla un cellulare; tutti si guardano mentre Clarabella cerca affannosamente il
 telefono nella borsa.*

Milena Ai funerali i cellulari dovrebbero essere spenti...non è vero Don Dino?
 Don Dino Beh, sì...effettivamente...è come essere in chiesa...
 Clarabella Scusate, ma ve l'ho detto, ho lasciato Attilio da solo in farmacia, e
 quindi...*Risponde, e tutti si mettono in cerchio ad ascoltare.* Pronto? *Mette la
 mano davanti al microfono* Scusate, si potrebbe avere un po' di privacy? *Tutti
 iniziano a guardare da un'altra parte con aria indifferente.* Non ti sento...non c'è
 segnale...aspetta, lo cerco...*comincia a girare col cellulare fino a che non è
 costretta a salire sulla panchina di sinistra tutta protesa e con un braccio alzato,
 in posizione comica* Ecco, dimmi...L'Aulin? Ma benedett'uomo, sono anni che è
 sempre nel solito posto, sullo scaffale di sinistra, vicino alle scatole di
 Malox...non c'è? MA COME QUALE SINISTRA! C'E' N'E' UNA SOLA DI SINISTRA!
 DIETRO LA TUA SPALLA SINISTRA, IN ALTO! CHE VUOL DIRE CHE SEI
 MANCINO? COSA C'ENTRA IL FATTO CHE SEI MANCINO? MA COME FACCIO A

NON URLARE SE NON CAPISCI NIENTE? Ecco...ha riattaccato...non lo dovevo lasciare da solo in farmacia...mi manderà sicuramente in rovina!

Milena I cellulari ai funerali li proibirei per legge...lei sindaco che ne pensa?

Sindaco Ma naturalmente! Anzi, farò di più: al prossimo consiglio comunale presenterò un' istanza per proibirli a tutti i funerali, in chiesa e nei cinema!

Adalgisa *Squilla un cellulare; il sindaco si guarda intorno imbarazzato;*
Guardi, che il suono sembra provenire dalla tasca della sua giacca, signor sindaco...

Sindaco Dalla mia tasca? Impossibile!

Paride Eppure viene proprio da lì...

Sindaco Vi ho già detto che è impossibile.

Clarabella Ma sì, Ettore, viene dalla tua tasca! E rispondi!

Sindaco *Mette una mano in tasca e tira fuori un cellulare* E questo di chi è? Oh, è il mio! Che sbadato! Lo devo aver dimenticato acceso...

Elena E bravo il nostro sindaco! Predica bene e razzola male, eh?

Sindaco Scusate ancora...Pronto? Non sento niente, ma chi è? *Clarabella lo tira per la giacca e gli indica la panchina dov'era lei poco prima;* Aspetti un attimo, per favore...*va sulla panchina e assume la posizione ridicola come Clarabella poco prima* Ecco, sì sì, ora la sento...chi è? Ah, il becchino! *Copre il microfono con una mano e dice agli altri* E' il becchino...come dice? Sono quasi le quattro? Lo so che sono quasi le quattro...sì, abbiamo avuto un contrattempo...il carro funebre si è guastato...ma certo che c'è la benzina! Dicono che si è ingrippato il motore...Come dice? Per ricoprire la bara gli ci vuole almeno mezz'ora e alle cinque chiude? E se non siamo arrivati dove lo mettiamo il morto? COME SAREBBE A DIRE CHE SONO AFFARI NOSTRI? NON POSSONO ESSERE AFFARI NOSTRI, E' LEI IL BECCHINO! Dica...quali sono le soluzioni? *Un po' di silenzio, ascoltando* MA LEI E' MATTO! CI ASPETTI, VEDRA' CHE ARRIVEREMO! E NON SI PROVI A CHIUDERE IL CIMITERO! COME DICE? TELEFONA AI SINDACATI? FACCIA UN PO' COME LE PARE! *Spegne il cellulare con rabbia.*

Maria Allora? Che ha detto?

Sindaco Ha detto che alle cinque lui chiude, chi c'è c'è.

Elena Chiude? E perché?

Sindaco Gli si squaglia il gelato.

Paride E se arriviamo dopo le cinque?

Sindaco Ha detto che ci sono tre soluzioni.

Maria Quali?

Sindaco Di passare a prendere la chiave del cimitero alla gelateria e sotterrarlo noi.

Paride Sotterrarlo noi?

Sindaco Sì, basta metterlo dentro e ricoprirlo, tanto la buca è già fatta...

Adalgisa O mamma mia mi sento male! *Sviene; Milena e Paride la sorreggono*

Milena MAMMA!

Clarabella Fate largo...vediamo...è svenuta, povera Adalgisa...sarà sicuramente un colpo di sole.

Elena Piano piano questo caldo ci ammazza tutti.

Don Dino Io vado a vedere a che punto sono. *Viene sul proscenio, si affaccia dal palco e finge un colloquio.*

Clarabella *Dando degli schiaffetti a Adalgisa* Forza, Adalgisa, forza...non è nulla...su, su...

Adalgisa *Riaprendo gli occhi* Che è successo? Non ricordo nulla...ho la testa confusa...perché siete tutti qui? Tutti in nero...che è successo? Ulisse? Dove sei Ulisse?

Milena MAMMA!
 Sindaco Santo cielo!
 Adalgisa IL sindaco? Che ci fa il sindaco qui? Ma che è successo? ULISSE!
 Don Dino *Tornando* Ha detto l'autista che il guasto è grave...hanno telefonato al meccanico, ma fino alle sei non può venire a riparare il carro funebre...stanno cercando di fare qualcosa loro...

Adalgisa CARRO FUNEBRE? CHE CARRO FUNEBRE? PERCHE' IL CARRO FUNEBRE?
 Don Dino Ma per la cassa da morto di Ulisse, naturalmente!
 Adalgisa CASSA DA MORTO...DI ULISSE? IL MIO ULISSE?!? O MAMMA MIA! *Sviene ancora*
 Maria Santo cielo è svenuta un'altra volta! Però anche lei, Don Dino!
 Don Dino Perché, che ho detto?
 Clarabella Su, Adalgisa, su...riprenditi...in fondo non è successo nulla di irreparabile...
 Elena Nulla di irreparabile? Ma se è morto suo marito!
 Clarabella E' solo un modo di dire...ecco, si sta riprendendo...
 Paride Meno male, è tornata in se'...
 Adalgisa Devo essere svenuta...l'hanno riparato il carro funebre?
 Sindaco Non ancora, pare che sia una cosa lunga...
 Adalgisa Quindi dovremmo passare dalla gelateria, prendere la chiave del cimitero e seppellire noi il mio Ulisse...

Milena Il becchino ha parlato di tre soluzioni...quali sono le altre due?
 Sindaco Ha detto di lasciare la cassa fuori del cancello, che poi domattina ci pensa lui a sistemarla sotto terra.

Adalgisa La cassa fuori...oh mamma mia svengo! *Sviene ancora*
 Milena MAMMA! ANCORA?
 Clarabella Adagiamola su una panchina...
 Elena Brava furba, così la facciamo alla griglia come il sedere di Maria!
 Maria Tu pensa al tuo, di sedere...
 Clarabella Milena, tu che sei giovane vai a prendere una bottiglia d'acqua al bar in paese!
 Milena Subito. *Esce dal fondo*
 Paride E la terza soluzione?
 Sindaco Che la vedova se lo riporti a casa e che torni domattina.
 Clarabella Sentite, qualcuno mi regga la vedova svenuta...io devo tornare in farmacia, altrimenti chissà cosa mi combina Attilio. *Nessuno la prende, quindi la posa a terra; le mette la borsetta sotto la testa.*

Elena Ma come! La farmacia se ne va?
 Clarabella Che cos'è codesto tono di voce? Perché non posso andarmene?
 Elena No, nulla...vada, vada...certo, proprio lei...
 Clarabella Proprio io...cosa? A cosa vuole alludere, signora Elena?
 Elena Lasciamo perdere, lasciamo perdere...tanto lo sanno tutti...
 Clarabella Eh no cara mi, ora mi dici chiaro e tondo quello che ti passa per la testa!
 Sindaco *Afferrandola per un braccio* Via, Clarabella...
 Clarabella ETTORE, LASCIAMI! FORZA VOI DUE, VI DECIDETE A PARLARE?
 Elena NON ALZARE LA VOCE CON ME FARMACISTA DEI MIEI STIVALI O TE NE DO' TANTE CHE QUANDO AVRO' FINITO CON TE PER FASCIARTI NON TI BASTERA' LE BENDE CHE HAI IN MAGAZZINO!

Clarabella PARLAAA!!!!
 Elena E VA BENE...TE LO VUOI SENTIR DIRE, VERO? TI VUOI SENTIR DIRE CHE IN DUE ANNI AL POVERO MIO COGNATO ULISSE GLI HAI SUCCHIATO ANCHE IL MIDOLLO SPINALE? E CHE L'HAI RIDOTTO AL LUMICINO CON LE TUE CONTINUE RICHIESTE DI PRESTAZIONI SESSUALI?

Paride Dai, Elena...un po' di rispetto per il povero Ulisse...

Elena ZITTO TU!

Don Dino Maria Vergine...

Sindaco Via, ora non mi pare il caso... la vedova potrebbe rinvenire da un momento all'altro...

Elena E allora? Pensate che Adalgisa sia stupida? Che non sappia cosa ha fatto questa donna al povero Ulisse? E poi lo sa tutto il paese che suo marito Attilio è diventato scemo perché li ha sorpresi insieme nel retrobottega della farmacia!

Maria Già...e che da quel momento ha cominciato a dire a tutti che sua moglie lo tradisce...e che dice a tutti i clienti: "Lo sapete chi è il più becco del paese? Eh? Lo sapete? Io! E lo sapete perché? Eh? Per colpa di Ulisse! QUELLO DI TROIA! E' diventato proprio scemo!

Elena E' diventato proprio scemo!

Clarabella ATTILIO NON E' DIVENTATO SCEMO!

Maria E' vero, probabilmente lo è sempre stato...

Clarabella MARIA! TACI! ALTRIMENTI MI COSTRINGI A DIRE CHE TI SEI SPUPAZZATO IL POVERO ULISSE PER BEN TRE ANNI, PRIMA CHE VENISSE A RIFUGIARSI TRA LE MIE BRACCIA! LA SORELLINA DI ADALGISA, CHE SI FACEVA IL COGNATO SENZA ALCUN RITEGNO! COSA CREDI, CHE NON MI ABBA RACCONTATO DEI VOSTRI INCONTRI?

Maria BUGIARDA! CHI TE LO HA DETTO?

Clarabella ULISSE! E COME L'HA DETTO A ME L'HA DETTO A TUTTO IL PAESE! E ANCHE AI PAESI VICINI! ORMAI LO SA TUTTA LA REGIONE!

Maria NON E' VERO! DITELE CHE NON E' VERO! *Guarda tutti, ma tutti guardano in terra, imbarazzati.*

Maria Il nostro era amore...

Elena AMORE! SENTITELA, AMORE! La verità è che mio cognato Ulisse era uno che faceva gola a parecchie donne perché aveva qualcosa in più degli altri uomini...

Sindaco Davvero?

Paride Davvero. Da giovane mio fratello lo chiamavano "il traliccio".

Elena Che famiglia, eh? A un fratello tutto e a un fratello nulla...

Paride ELENA!

Don Dino Oh Gesù! E io che gli davo la comunione senza confessarlo!

Clarabella Io me ne vado. Non ho più voglia di sentire cattiverie.

Elena Cattiverie? Ma quali cattiverie! Verità!

Sindaco Su su Clarabella, cerchiamo di essere ragionevoli...

Paride E lei sindaco abbia almeno il buon gusto di tacere! Consolatore di vedove affrante!

Sindaco SIGNOR PARIDE! COME SI PERMETTE?

Paride Mi permetto e come...e non faccia tanto l'altezzoso con me...altrimenti quando rinviene mia cognata ci facciamo raccontare tutto da lei...

Sindaco E che cosa dovrebbe raccontare? Sentiamo!

Paride Per esempio dei vostri incontri nel parcheggio sopra il paese...vi hanno visti tutti, perfino lo spazzino!

Sindaco Che c'entra! Voleva parlare con me...

Elena E voi ricevete le persone alle due di notte in macchina tre volte la settimana? Ma non sarebbe più comodo in Comune?

Sindaco Erano questioni private.

Elena Ah, su questo non c'è dubbio...

Don Dino Oh Madonnina vergine! Che paese di depravati!

Clarabella Piano con le parole, Don Dino, piano...piuttosto dica alla sua perpetua di andare a comprare le sue pilloline blu in un'altra farmacia...in paese potrebbe destare qualche sospetto...

Don Dino Pilloline blu? Che pilloline blu? Io non ne so niente...saranno per la sua pressione...

Elena Già, per la pressione...

Paride Per la pressione di cosa?

Don Dino Ehm...Io vado a sentire se ci fosse qualche novità... *Si affaccia ancora dal palco*

Adalgisa *Rinvenendo* O mamma mia...scusate, deve essere stato il caldo...

Elena Tranquilla, Adalgisa, tranquilla... su, su, cerca di ripigliarti...

Adalgisa E Milena dov'è?

Maria E' andata a prendere un po' d'acqua...

Milena *Ritornando dal fondo con una bottiglia d'acqua* Eccomi qua...come stai, mamma?

Clarabella *Aprondo la bottiglia e porgendola ad Adalgisa* Forza...un po' d'acqua...piano...così...

Don Dino *Tornando* Hanno riparato il guasto! Non si era ingrippato il motore...non ho ben capito cosa fosse successo...forse era finita davvero la benzina. Comunque il carro funebre è già in moto, possiamo andare! Come sta signora Adalgisa?

Adalgisa Meglio, Don Dino, meglio...*si alza* mamma mia! Ma quanto sono stata svenuta?

Paride Il tempo necessario.

Adalgisa Necessario? Necessario a cosa?

Maria Vieni, sorellina, vieni...accompagnamo Ulisse nel suo ultimo viaggio...

Adalgisa Se lo merita, povero Ulisse...così buono, così fedele...un uomo di pasta frolla...

Elena ...che però in alcune circostanze particolari sapeva essere anche duro...

Clarabella Eh sì. Proprio duro...

Don Dino ...tutto casa e chiesa...

Adalgisa Era davvero un santo!

Maria Di uomini così ne dovrebbe nascere uno al mese...

Clarabella O anche uno alla settimana...

Sindaco Forza, muoviamoci prima che ci chiuda il cimitero...

Don Dino Il carro funebre è già partito...andiamo...ricomponiamo questo triste corteo... preghiamo. *Escono tutti da sinistra borbottando delle indistinte preghiere, sventolandosi e asciugandosi il sudore con i fazzoletti, mentre ricomincia il mesto suono delle campane, che pian pian diventa la musica di chiusura del primo atto.*

FINE